

Organo ufficiale della Confagricoltura Milano Lodi e Monza Brianza  
per i problemi sindacali ed economici dell'agricoltura

11

Nuova  
Serie

3 novembre  
2025

# QL'Agricoltore

## SPECIALE



## 234<sup>a</sup> FIERA DI CODOGNO

Dal 1791 il centro lombardo della tradizione agricola

Un passo indietro | **nel futuro**



Scansiona il Codice QR  
e Segui sui Social



CONFAGRICOLTURA MILANO LODI E MONZA BRIANZA

# LA RIFORMA DELLA PAC 2028-2034: SCENARI E PROSPETTIVE PER L'IMPRESA AGRICOLA

Lunedì

**17 NOVEMBRE 2025**  
**Ore 16:30**

 **POLO FIERISTICO - Sala Vezzulli**  
Viale Medaglie d'Oro 1, 26845 Codogno



## SALUTI

**Francesco PACCHIARINI**

Presidente Confagricoltura MILOMB

**Fabrizio SANTANTONIO**

Presidente Provincia di Lodi

**Francesco PASSERINI**

Sindaco di Codogno

**Franco LUCENTE**

Assessore Trasporti Regione Lombardia

## I CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI RIFORMA

**Cristina TINELLI**

Direzione Relazioni UE e Internazionali  
Confagricoltura

## TAVOLA ROTONDA

**Alessandro BEDUSCHI**

Assessore Agricoltura, Sovranità  
Alimentare e Foreste Regione Lombardia

**Giuseppe SAVASTANO**

Direzione Crediti  
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo

**Tommaso FOTI**

Ministro per gli Affari Europei e PNRR e  
Politiche di Coesione

**Marco OSNATO**

Presidente VI Commissione Finanze  
Camera dei Deputati

**Massimiliano GIANANTI**

Presidente Confagricoltura

**MODERA**

**Sebastiano BARISONI**

ViceDirettore Esecutivo di Radio 24 - Il Sole 24 ORE

- Buffet a cura di Fiera di Codogno -



## RIFORMA PAC 2028-2034: LE PROPOSTE SUL TAVOLO DELLA COMMISSIONE UE

Il 16 luglio scorso la Commissione UE ha presentato le sue proposte per il settennio 2028-2034 in materia di: 1) Quadro Finanziario Pluriennale; 2) Riforma della Politica Agricola Comune

Forniamo di seguito una sintesi per gli associati, evidenziando in corsivo le criticità più evidenti rilevate da Confagricoltura.

### 1) QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP) 2028/2034

La Commissione UE ha proposto un aumento, rispetto al settennio 2021/2027, del bilancio complessivo europeo: da 1.211 a 1.985 miliardi di euro (+64%); ciononostante, le risorse riservate all'agricoltura diminuiscono, da 380 a 294 miliardi di euro (-22%). Quindi, il "peso" dell'agricoltura sul bilancio complessivo scende dal 31 al 15%, segno che la UE non ritiene più l'agricoltura un settore strategico come in passato e che le attenzioni di Bruxelles sono ora rivolte altrove (coesione, riarmo, difesa, etc).

Una ulteriore novità riguarda la gestione dei fondi: spariranno i due fondi "storici" dedicati all'agricoltura, il FEAGA-Pagamenti Diretti e il FEASR-Sviluppo Rurale, e saranno inglobati e fusi con altri fondi (ad esempio, Fondo Sociale Europeo, il Fondo Europeo di sviluppo Regionale etc) a costituire il cosiddetto "Fondo Unico" (più esattamente, il "Fondo Europeo per la Prosperità e la sicurezza sostenibili in campo economico, territoriale, sociale, rurale e marittimo"), che ammonterà a 865 mld € (il 40% dei citati 1.985 mld €), sarà suddiviso tra Stati membri e da questi utilizzato attraverso Piani di Partenariato Nazionali e Regionali (PPNR).

Nel Fondo Unico sono compresi:

- i 294 mld € dedicati all'agricoltura
- il fondo "EU facility", di cui 6,3 mld € destinati alla Riserva agricola di crisi (questa dotazione è il doppio di quella dell'attuale settennio 2021/2027)
- i fondi per la coesione
- i fondi per la migrazione
- i fondi Interreg per i progetti transfrontalieri

L'agricoltura, pur avendo un budget a lei dedicato, dovrà sottostare a meccanismi di gestione comuni, perché le azioni per il settore agricolo dovranno essere inserite nel citato Piano Strategico Nazionale Unico, che coinvolge anche settori diversi da quello agricolo. Oltretutto, qualsiasi modifica del Piano dovrà essere concertata -di nuovo- tra tutti i settori. E' facile intuire che la gestione de Piano sarà quindi piuttosto complessa e coinvolgerà molti "attori". Oltretutto, specificatamente per l'agricoltura, andrà stabilito il ruolo che dovranno assumere AGEA e i vari Organismi Pagatori Regionali.

Quindi gli obiettivi di semplificazione e di sburocratizzazione non sembrano per nulla perseguiti. Men che meno sembra fissato l'obiettivo di sostenere l'agricoltura UE, le peculiarità della PAC in vigore da oltre 50 anni e, in definitiva, il modello del tessuto agricolo europeo.

Nell'ambito dei fondi del bilancio complessivo non compresi nel Fondo Unico, potrebbero forse esservi ulteriori risorse per l'agricoltura, considerato che è previsto anche un "Fondo per la Competitività" con un capitolo di spesa dedicato alle biotecnologie e alla bioeconomia.

---

## 2) RIFORMA PAC 2028/2034

Come detto sopra, cessa la distinzione tra interventi del Primo Pilastro (Pagamenti Diretti- FEAGA) e del Secondo Pilastro (Sviluppo Rurale-FEASR).

Al loro posto viene istituita una serie di 12 misure che sarebbero finanziate dal plafond riservato all'agricoltura; altre ulteriori 6/7 misure (Misura per la formazione e la conoscenza, Misura LEADER, e altre) dovrebbero trovare risorse nel Fondo Unico ma al di fuori dei 294 mld € dedicati e quindi dovranno essere "contese" con altri settori/altre politiche.

Le 12 misure istituite sono una "evoluzione" delle diverse misure attualmente previste dalla PAC; eccole, in sintesi:

1 - Abolizione dei Titoli PAC e superamento, quindi, del "pagamento di base" storicizzato, che viene sostituito da un "sostegno degressivo al reddito per superficie", cioè un semplice pagamento per ogni ettaro, differenziato tra gruppi di agricoltori e/o aree geografiche, sulla base del reddito (cosa questo implichi, è presto per saperlo); l'importo ad ettaro sarebbe compreso tra un minimo di 130 e un massimo di 240 euro/ha.

Il sostegno è "degressivo" perché viene ridotto in base all'importo ricevuto dall'agricoltore e cioè:

**a.** del 25% tra 20.000 e 50.000 euro

**b.** del 50% tra 50.000 e 75.000 euro

**c.** del 75% tra 75.000 e 100.000 euro

**d.** del 100% oltre i 100.000 euro: in pratica il tetto massimo dei pagamenti è pari a 100.000 euro (ricompare il plafonamento o capping!)

Per inciso, si fa presente che gli attuali pagamenti Distributivo e Premio Pac Giovani vengono aboliti

2 - Mantenimento dei Pagamenti Accoppiati al reddito, che in linea teorica potrebbero interessare tutti i settori; inoltre, il plafond a loro dedicato aumenta perché non è più il 13% del budget complessivo ma il 20% (con possibilità di aumentare di un ulteriore 5% se questo è destinato al settore delle proteine oppure alle aziende miste)

3 - Mantenimenti del pagamento per i "Piccoli Agricoltori", fissato a 3.000 euro (attualmente è a 1.250 euro)

4 - Abolizione degli Ecoschemi e istituzione di misure agro-climatico-ambientali, che comprenderebbero azioni pluriennali simili alle attuali ma anche azioni ad impegno annuale (simili quindi agli attuali Ecoschemi)

5 - Mantenimento della misura per gli investimenti, che dovrebbe essere limitata alle aziende agricole e non più alle aziende di trasformazione/commercializzazione

6 - Rafforzamento del sostegno all'insediamento dei giovani: ogni Stato membro dovrà definire una strategia di rinnovo generazionale e incentivi specifici per l'insediamento dei giovani, che potranno arrivare fino a 300.000 euro

7 - Mantenimento degli Strumenti per la Gestione del Rischio (contributi Assicurazioni)

8 - Pagamento per zone con svantaggi (come è attualmente)

9 - Pagamento per zone con vincoli naturali (come è attualmente)

10 - Sostegno ai servizi di sostituzione: sarebbe una nuova misura innovativa

11 - Mantenimento di interventi settoriali (ex OCM: miele, olio, ortofrutta, patata, vitevino), verrebbero previsti anche per il settore carne

12 - pagamento per il cotone

Quanto alla **Condizionalità**, sono previste semplificazioni, ma molto contenute:

- tanto per cominciare, cambia nome e diventa "Custodia delle Risorse Naturali (Farm Stewardship)
- i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) continuano ad esistere e ad essere fissati a livello UE
- le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) cambiano nome e diventano "Pratiche Protettive"; saranno definite a livello di singolo Stato membro (e questo è negativo, secondo Confagricoltura, perché potrà determinare disparità di obblighi tra agricoltori di Stati membri diversi)
- la Condizionalità Sociale continua ad esistere e ad essere fissata a livello UE

In complesso, Confagricoltura ha espresso, in più sedi, un parere negativo sulle proposte della UE.

Oltre agli aspetti già evidenziati sopra, la nostra Confederazione ha criticato l'abolizione del pagamento "storicizzato" basato sui Titoli PAC del 2005, che potrebbe avere conseguenze pesanti su alcuni settori o territori.

Anche sui pagamenti settoriali, vengono meno i budget specifici per i singoli comparti vino, miele, olio etc e questo potrebbe creare difficoltà ai settori.

I problemi principali, in ogni caso, restano la diminuzione del budget per l'agricoltura e la necessità di armonizzare le scelte di politica agricola nell'ambito di una Programma Unico relativo a tutti i Fondi UE, con le relative incognite sulla complessità di gestione e sul rischio di inefficienze pesanti.

Infine, è criticabile anche l'orientamento generale della nuova PAC che, da un lato, non sostiene la competitività delle aziende professionali ma, ancora una volta, le piccole aziende e, dall'altro, non incentiva la crescita delle imprese ma prevede, ancora una volta, soltanto vincoli e regole obbligatorie.

Gli uffici di  
**CONFAGRICOLTURA**  
**MILANO LODI E MONZA BRIANZA**



sono a Vostra disposizione

Per qualsiasi esigenza scrivetece a  
[info@confagricolturamilo.it](mailto:info@confagricolturamilo.it)

